

**“UN AMICO IN PIU’ A SCUOLA”
INTERVENTO PER MIGLIORARE APPRENDIMENTO E INSERIMENTO
SCOLASTICO DI ALUNNI AFFETTI DA AUTISMO O ALTRO DGS**

PRESENTAZIONE DEL PROBLEMA

Il progetto è nato dal bisogno di fornire supporto costante di servizi che si occupano della presa in carico di alunni con autismo al fine di attivare un ciclo di formazione – ricerca – assistenza, utilizzando interventi funzionali a abilitazione e integrazione sociale del soggetto autistico. Punto di partenza è stato il monitoraggio del rapporto tra alunni con disabilità e alunni con disturbi dello spettro autistico. Il percorso ha sollecitato sinergie tra operatori scolastici, famiglie e operatori della riabilitazione e complementarietà degli interventi.

INQUADRAMENTO TEORICO

L'autismo è un disturbo pervasivo dello sviluppo che coinvolge diverse funzioni cerebrali e perdura per tutta la vita. Secondo la comunità scientifica internazionale i sintomi sono rilevabili entro il terzo anno di età e si manifestano con anomalie della relazione sociale reciproca, della comunicazione verbale e non, con un repertorio limitato e ripetitivo di comportamenti e interessi che comporta gravi difficoltà di apprendimento e di inserimento scolastico. Gli esperti oggi sono generalmente d'accordo sul fatto che non esista una singola condizione mentale chiamata autismo, piuttosto, v'è una gamma di disturbi con differenti forme autistiche che occupano varie posizioni all'interno della stessa e che vengono definiti disturbi pervasivi dello sviluppo. L'autismo e gli altri disturbi pervasivi dello sviluppo (*cf. rubrica F.84 della classificazione ICD 10, OMS 1992*) rappresentano un handicap mentale specifico tutt'altro che raro (frequenza nella popolazione = 1:1000 secondo le stime più recenti). Rappresenta perciò una condizione particolarmente invalidante in rapporto alla possibilità dei soggetti colpiti di sviluppare competenze in un sistema scolastico “normale” che, se da una parte offre importanti occasioni di socializzazione e di educazione alla tolleranza delle diversità, dall'altra è imperniato su strategie che fanno ricorso a strumenti poco accessibili ai bambini autistici, come la comunicazione verbale. Le difficoltà di inserimento scolastico comportano in molti casi frustrazione per familiari e insegnanti, e di conseguenza una frequenza scolastica saltuaria dei bambini con autismo, o addirittura l'abbandono della scuola da parte dei casi più problematici. Il miglioramento dell'istruzione scolastica dei bambini con autismo o altro ASD richiede la padronanza di strategie educative specifiche rispondenti ai bisogni educativi peculiari dell'autismo e individuali.

Infatti, l'eterogeneità delle manifestazioni comportamentali e dei livelli di sviluppo che si riscontrano nei bambini affetti da autismo richiede una flessibilità di intervento che necessita di competenze professionali ed esperienza approfondita.

Tuttavia nell'ordinamento scolastico italiano, in cui i bambini con disabilità hanno il diritto-dovere di essere inseriti nella scuola “normale” con l'aiuto dell'insegnante di sostegno, a causa dell'avvicendamento degli insegnanti l'esperienza e le competenze necessarie a garantire un insegnamento di qualità sono non sempre raggiungibili, anche da parte di insegnanti specializzati, che nel corso della carriera scolastica non sempre hanno l'occasione di confrontarsi con bambini autistici e di prendere dimestichezza con una varietà significativa di quadri comportamentali e di livelli di sviluppo. Il progetto si propone di conciliare l'opportunità di arricchimento reciproco rappresentata dalla presenza dei bambini con disabilità nella scuola con la necessità

di un elevato standard di competenze ed esperienza nel campo dell'autismo per mezzo di un percorso teorico-pratico e il supporto all'équipe educativa da parte di figure professionali dotate di competenze specifiche ed esperienza pratica nel campo dell'autismo, che mantengano una stretta collaborazione con la scuola e con l'équipe multidisciplinare dell'Asl.

OBIETTIVI

- _accrescere consapevolezza e responsabilità in tema di Autismo
- _coinvolgere soggetti autistici e loro famiglie, fin dalla progettazione, in percorsi individualizzati di sviluppo e autonomia
- _condividere conoscenze su stato attuale della ricerca scientifica circa strategie di integrazione sociale e inserimento lavorativo
- _favorire relazione tra famiglie di alunni con ASD e strutture specializzate
- _migliorare qualità delle prestazioni erogate dai servizi sociali e socio-sanitari con divulgazione "buone prassi" per gestione interventi
- _promuovere cultura dell'autonomia vs assistenzialismo, rendendo i familiari "operatori competenti"
- _stimolare elaborazione e gestione di interventi mirati

DESTINATARI

Il piano di lavoro è stato rivolto a Dirigenti Scolastici, docenti curricolari e di sostegno, personale ATA, operatori della riabilitazione, genitori di alunni con disabilità della provincia di Salerno; le scuole che hanno partecipato al lavoro in situazione sono state: I, VI, VIII e X Circolo Didattico di Salerno;

METODOLOGIA E PROCEDURA

L'intervento, riferito in particolare alla sperimentazione del programma TEACCH (Treatment and Education of Autistic and Communication Handicaped Children), ha previsto

_due incontri seminariali indirizzati a tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I° grado della provincia di Salerno, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, degli insegnanti di sostegno e curricolari, degli assistenti materiali, ove presenti, dei collaboratori scolastici, delle famiglie; i temi trattati sono stati:

Strategie di intervento nei disturbi della relazione

Strategie di intervento nei disturbi della comunicazione

Conoscenza e utilizzo di strumenti di osservazione e valutazione

_otto incontri operativi in situazione (4 nel mese di aprile + 4 nel mese di maggio) presso ciascuna delle scuole con bambini affetti da ASD, individuate per la fase di sperimentazione. Attraverso la **CARS** (Childhood Autism Rating Scale) - uno strumento sviluppato per identificare i bambini con autismo dai due anni di età - l'intervento in situazione ha previsto la condivisione e l'ottimizzazione della programmazione scolastica elaborata dai docenti in stretta sinergia con l'intervento programmato dall'équipe specialistica;

_questionari alle famiglie con item selezionati dalla scala Vineland (Adaptive Behavior Scales), all'inizio e alla conclusione degli incontri "in situazione" per indagare i bisogni percepiti e soddisfatti in relazione alla convivenza con i congiunti con autismo, alle attività di tempo libero, di autonomia e di socializzazione

_due incontri di riflessione/condivisione della sperimentazione dopo i primi 4 e al termine degli 8 interventi in situazione;

_diario di bordo da compilare a cura del terapeuta e del docente coinvolto nel percorso

_monitoraggio e verifica degli esiti del percorso sperimentale;

_elaborazione di un programma di lavoro per l'a.s. 2010/2011 in cui coinvolgere un numero più ampio di scuole.

RISULTATI OTTENUTI

La somministrazione della scala CARS a docenti e terapisti in ingresso e in uscita dalla sperimentazione, ha evidenziato valutazioni convergenti sull'alunno con disabilità dopo il lavoro in sinergia nel laboratorio aula riferite ai seguenti item:

relazioni sociali ; risposte emotive;risposte auditive; paura/ansia;comunicazione verbale livello intellettuale e omogeneità.

La somministrazione della scala VINELAND ai genitori e ai docenti degli alunni con disabilità ha consentito l'individuazione di convergenze e divergenze nella valutazione dei seguenti Item: comunicazione, abilità quotidiane, abilità motorie, socializzazione. Da queste valutazioni emerge il complessivo miglioramento delle sinergie tra operatori scolastici, famiglie e operatori della riabilitazione e la diffusione di buone prassi educative nell'ambito delle istituzioni scolastiche partecipanti. I risultati ottenuti e validati consentono di estendere il percorso ad altre scuole nell'ambito del piano-programma per la Qualità dell'integrazione scolastica e sociale.

Riferimenti bibliografici

Organizzazione Mondiale della Sanità (2001) "ICF - Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità" – Ginevra, Edizioni Erickson

Organizzazione Mondiale della Sanità (2007) "ICF CY - Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità (versione per bambini e adolescenti)" – Ginevra, Edizioni Erickson

Booth,T.–Ainscow M. (2002) "L'Index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola" Bristol, edizioni Erickson;

Società Italiana di Pedagogia Speciale (a cura di) (2001) "*Integrazione degli alunni con disturbi dello spettro autistico*" – documento di indirizzo – Edizioni Erickson

Powell S. – Jordan R. *Autismo e intervento educativo* - Comunicazione, emotività e pensiero- edizioni Erickson

Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza (2002) "*Linee guida per l'Autismo*" – diagnosi e interventi. Edizioni Erickson

Note biografiche

_Maria Luisa De Nigris. Laureata in Scienze Pedagogiche, Scienze della Riabilitazione, Scienze Motorie;Specializzata in psicomotricità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento e per l'insegnamento di sostegno